



Roma, 11 marzo 2020

GIORNATA DI PREGHIERA NELL'ORDINE

Cari fratelli e sorelle,

in questi momenti di crisi mondiale a causa della pandemia di coronavirus (COVID-19), la nostra risposta deve basarsi su quattro pilastri: preghiera, prevenzione, serenità e responsabilità.

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto di Spiritualità Agostiniana invita tutti gli Agostiniani e le Agostiniane a unirsi in preghiera venerdì 20 marzo p.v. Inviemo un possibile schema.

Grazie mille a tutti.

Vi giunga un saluto cordiale e fraterno.

P. Luis Marín de San Martín, O.S.A.
Presidente dell'Istituto di Spiritualità Agostiniana



PREGHIERA

1. Segno della Croce

+ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
R/. Amen

2. Recita del Salmo 91 (90)

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia forza,
mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.

«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.
Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.
«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza».

Breve silenzio

3. Riflessione di S. Agostino

Canterò e inneggerò al Signore. Saremo sicuri, sicuri canteremo e sicuri inneggeremo, quando contempleremo la dolcezza del Signore, e saremo protetti nel suo tempio, nella incorruttibilità, allorché la morte sarà stata assorbita nella vittoria. Ma ora che cosa? Già infatti abbiamo parlato di quelle gioie che proveremo quando sarà stata accolta quell'unica richiesta. Ma ora? che dire? Esaudisci, o Signore, la mia voce. Ora gemiamo, ora preghiamo! Il gemito è dei miseri, la preghiera è dei bisognosi. Passerà la preghiera, e succederà la lode; passerà il pianto e succederà la gioia. Frattanto dunque, mentre siamo nei giorni della prova, non abbia sosta la nostra preghiera a Dio, al quale rivolgiamo quell'unica richiesta; e non cessiamo di ripetere tale richiesta, finché non perveniamo al suo compimento, grazie al suo dono ed alla sua guida. Esaudisci, o Signore, la mia voce, con la quale ho gridato verso di te; abbi pietà di me, ed esaudiscimi. Quell'unica cosa richiede, tanto a lungo pregando, piangendo, gemendo: solo una cosa chiede. Ha fatto tacere ogni desiderio, è rimasta solo quell'unica cosa e chiede (*Esposizioni sui Salmi 26 II, 14*).

Breve silenzio

4. Preghiamo insieme:

Padrenostro.
Avemaria.
Gloria.

5. Preghiera:

+ Dio onnipotente e misericordioso, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto. Noi veniamo a te per invocare la tua misericordia, poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana nell'esperienza di una nuova

pandemia virale. Ascolta la preghiera che rivolgiamo a te, conforta i tuoi figli, salvaci dalle angustie presenti e apri i nostri cuori alla speranza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

6. Benedizione (sacerdote o diacono).

+ Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo Spirito

+ Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Spirito Santo.

R/. Amen.

Se non c'è sacerdote:

+ Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R/. Amen.

